

Rassegna del 26/06/2024

FIPCRER

26/06/24	Gazzetta di Modena	33	Gli eroi del Burghy ricordano Abele Ferrarini «Era una figura chiave» - Il Burghy Modena piange Abele «Fisioterapista e persona unica»	Morandi Fabrizio	1
26/06/24	Resto del Carlino Bologna	9	Intervista a Paolo Cuzzani - Cuzzani: «Ozzano, un passo indietro per garantire il futuro»	Gelati Giacomo	3
26/06/24	Resto del Carlino Reggio Emilia	10	Si rivede Stachezzini Allenerà il Jolly	...	4

Basket
 Gli eroi del Burghy DS6318
 ricordano Abele Ferrarini
 «Era una figura chiave»

apag. 33

Il Burghy Modena piange Abele «Fisioterapista e persona unica»

Basket Ferrarini se n'è andato a 83 anni, era uno dei simboli della scalata alla A I grandi ex Noli, Santini, Michelini e Smerieri lo ricordano: «Figura chiave per noi»

**La carriera
 Scudetti alla Fortitudo
 e Olimpiadi con l'Italia
 Gli omaggi azzurri
 di Basile e Pozzocco**

di **Fabrizio Morandi**

Se n'è andato nel suo stile, silenziosamente, sabato ad 83 anni Abele Ferrarini, storico massaggiatore prima del Burghy Modena e poi della Fortitudo Bologna e della Nazionale. Un commosso addio che ha riguardato non solo l'ambiente modenese, ma l'intero basket nazionale.

Lo ha ricordato il Ct della Nazionale Gianmarco Pozzocco che lo ha avuto a Bologna, prima dell'amichevole domenica giocata contro la Georgia, ma anche l'amico Gianluca Basile sulla sua pagina Facebook, così come tanti altri.

Abele da Piumazzo era una istituzione a Modena, figura storica che ha legato le sue mani al periodo in cui Modena è salita fino alla serie A. Uno dei giocatori con cui aveva maggiormente legato all'epoca è stato sicuramente Giovanni "Giò" Noli che lo ricorda con affetto: «Abele per me è il Massaggiatore. Un caro amico e compagno di viaggio degli anni più belli per me e per il basket modenese. Arrivai a Modena e partimmo per il raduno a Paderno del Grappa. L'equipaggio per gli spostamenti era composto da Orazio Rustichelli, Massimo Santini, Abele ed il sottoscritto. Ci univa un'amicizia vera e goliardia. Ricordo che dopo gli infortuni alle caviglie, le ba-

cinelle e le mani di Abele ricordavano i miei tendini dolenti. Non c'era limite di tempo e se Abele percepiva che il morale di "Giovannino" (così mi chiamava) era basso mi portava a casa sua a Piumazzo».

Anche il capitano Massimo "Bizzo" Santini è sulla stessa lunghezza d'onda: «Una grande persona al di là del grande professionista. Una bravissima persona ed un uomo di valore che ci ha permesso di fare gli anni di Modena con successo anche per merito suo. Sapevamo di potere fare affidamento su "Abele dal zirò" (Abele del cerotto, ndr) in caso di problemi. Ricordo con piacere gli episodi goliardici in cui ci alternavamo nel fare il ruolo dell'uomo mascherato negli spogliatoi. Un grande uomo».

Abele era amato, era sensibile e intelligente, ce lo conferma anche il coach del Burghy Stefano Michelini: «L'ho sentito un anno fa, l'avevo incontrato in una delle tante trasferte a Capo d'Orlando (dove viveva, ndr) come telecronista Rai, era felice. Abele nei tre anni della Burghy Modena è stato un personaggio fondamentale come collante di uno spogliatoio con la capacità e sensibilità umana di né sostituirsi, né sovrapporsi ai giocatori. Poi la favola Burghy era al capolinea, a me arrivò la telefonata di Scariolo che cercava un fisioterapista, gli consigliai Abele, da lì è cominciata quella sua favola straordinaria professionale che è diventata storia della Fortitudo e della pallacan-

stro italiana».

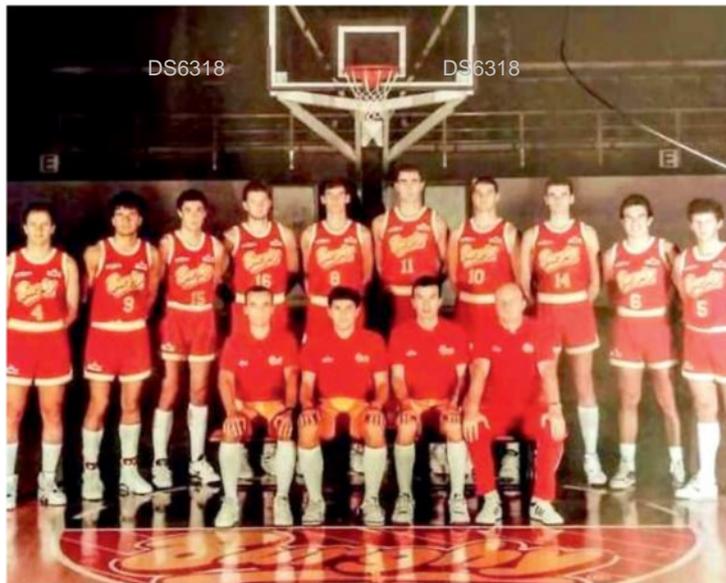
Si perché dopo Modena, proprio grazie a quel contatto Abele diventò il fisioterapista della Fortitudo Bologna e le sue capacità furono premiate anche con la convocazione in maglia azzurra in alcune indimenticabili avventure. Strinse amicizia con diversi giocatori, uno di quelli con cui ebbe un rapporto di amicizia più profondo fu proprio Gianluca Basile, il "Basso" protagonista dell'argento olimpico di Atene 2004, in quella spedizione di cui fece parte anche Abele Ferrarini ed unici due ad avere vinto entrambi gli scudetti fortitudini nel 2000 e 2005. Proprio Basile nella sua parte finale di carriera, quando andò a giocare a Capo d'Orlando convinse Abele a trasferirsi in Sicilia, fu un amore a prima vista con quella terra che lo ha poi ospitato nella parte finale della sua vita. Abele il "fisio" grande professionista, grande persona, ma anche quella verità tipica delle nostre terre e quella capacità di sdrammatizzare gli eventi, ce lo ricorda il vice di quella Modena, Sergio Smerieri che rivela un aneddoto di quei tempi, in cui Ferrarini era ancora diviso fra lavoro e passione per il



basket: «Facevamo la serie B1, trasferta a Campobasso, perdiamo di 20, rientriamo, viaggio di notte, vicini a Bologna l'allora dirigente, Gianni Rossi, si offre di portare Abele a casa sua avendo la macchina a noleggio vicino all'aeroporto per accorciare i tempi, visto che Abele doveva andare a lavorare il giorno dopo. Abele scende con borse e medicinali. Il giorno dopo alle 9 di mattina, suona il telefono è lui che fra qualche improprio racconta che non hanno trovato la macchina, hanno girato un'ora e mezzo nel parcheggio dell'aeroporto e alla fine, non trovandola perché probabilmente il noleggio gliela aveva ritirata, gli era toccato rientrare in taxi. Era una grande persona con una grande passione che all'epoca divideva collavoro».

La speranza è che questa passione, che aveva trasmesso tra gli altri al figlio Andrea grande protagonista delle minors con Piumazzo, possa averla trasmessa anche a tanti altri spargendo quel seme di genuinità, professionalità, disponibilità, sincerità ed amore per il basket che ha sempre contraddistinto la sua vita dentro e fuori dal campo. Ciao Abele. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quando ci vedeva un po' giù ci ospitava a casa sua a Piumazzo

Per tutti noi era "Abele dal Ziròt", l'uomo dei cerotti: un grande

Burghy Modena

La squadra capace di centrare la promozione in Serie A2. Il primo seduto a destra è Abele Ferrarini, fisioterapista e figura chiave di quel gruppo



Abele Ferrarini
Fisioterapista della Fortitudo Bologna della nazionale e del Modena Burghy. È scomparso a 83 anni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6318 - S.27684

Serie B, il presidente dei New Flying Balls conferma il declassamento in Interregionale. «Costi insostenibili, non vogliamo fare promesse senza mantenerle»

Cuzzani: «Ozzano, un passo indietro per garantire il futuro»di **Giacomo Gelati**
OZZANO

Fanno un passo indietro i New Flying Balls del presidente Paolo Cuzzani (*nella foto*), che dopo 6 stagioni sul prestigioso palcoscenico della serie B Nazionale, campionato che gli aveva conferito l'appellativo di Terza Torre di Bologna, hanno ufficializzato la richiesta di rinuncia al torneo e di conseguente ricollocamento in B Interregionale. Una decisione sofferta che, complice l'ingente aumento dei costi a danno delle società sportive, è risultata inevitabile per garantire continuità a oltre 40 anni di storia del club biancorosso.

Cuzzani, come mai questa scelta?

«Dopo un anno travagliato ci siamo trovati davanti alle nuove Doa e abbiamo consumato montagne di carta per fare e rifare i conti: abbiamo capito che è diventato insostenibile. Non conosco gli orti degli altri, ma nel complesso posso dire che ci sono poche entrate e tante uscite».

Scelta dolorosa?

«Certamente, ma il risultato finale è che non vogliamo fare figuracce. Mi dispiace, ma andare a dire che facciamo la B e poi a gennaio non pago più la gente non è nelle mie corde. Purtroppo siamo un'azienda che non fa degli utili: certo, gli sponsor aiutano, però ad arrivare a certe cifre è una scalata».

Cosa succederà adesso?

«Nella nostra storia abbiamo sempre fatto risultati positivi e adesso si apre un portone. Così a freddo la B Interregionale ci sta bene e lavoreremo sui progetti come abbiamo fatto nel passato, sempre con un occhio ai conti, che sono un aspetto importante. In generale mi sento di dire che nel basket non tira una bella aria e molte società sono al limite».

Quali assetti cambieranno?

«Staremo a vedere. La squadra andrà rifatta e aspettiamo con ansia che sia sicura l'iscrizione e poi cominceremo a lavorare. Chi va a spendere ha le spalle più larghe, noi guardiamo in casa nostra e vogliamo dormire sonni tranquilli per non perdere la faccia».

Tempistiche?

«In 10 giorni dovremo avere una risposta dalla federazione, ma intanto il general manager Flavio Coronelli è già al lavoro per gettare le basi. Con le nuove regole molti giocatori scenderanno dalla B all'Interregionale: è inevitabile, è diventato un campionato troppo impegnativo, sia per i professionisti sia per i giocatori-studenti».

Che anni sono stati in serie B?

«Che dire, è stata una favola che nessuno avrebbe mai immaginato. Tanti progetti imbastiti dietro un tavolo e finalizzati sul campo, di meglio non potevamo chiedere. Ora inizia un nuovo capitolo e avremo tutte le energie per farlo».



BASKET**Si rivede Stachezzini
Allenerà il Jolly**

Luca Spaggiari prosegue la propria avventura sulla panchina della Pallacanestro Scandiano. Il tecnico novellarese, classe 1974, sarà nuovamente al comando della prima squadra bianco-blu, guidata nell'ultimo torneo ad uno storico primo posto sia in regular season che nella poule playoff di Serie C, prima dell'eliminazione in 3 gare nella semifinale con Forlimpopoli. Arrivato nel 2021 a stagione in corso, sostituendo il dimissionario Alberto Baroni, «Spaggio» è indubbiamente uno dei tecnici più preparati della categoria, già vinta ai tempi del Basket 2000, prima di far tappa nelle annate successive a Novellara, Anzola e Carpi. Si rivede su una panchina senior, invece, Franco Stachezzini: «Stecca», infatti, prende il posto di Gabriele Gibertoni alla guida del Basket Jolly in Divisione Regionale 1. Chiusa nell'estate 2023 la lunga parentesi a Correggio, l'allenatore sarà anche alla guida dell'Under 15 Eccellenza.

